

PROVINCIA OLBIA – TEMPIO

# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

---



# COMUNE DI MONTI

**Lineamenti della pianificazione e procedure di emergenza per rischio idrogeologico**

Stesura maggio 2015  
Rev. n° 02 maggio 2015

Il Sindaco

**Avv.to MUTZU Emanuele Antonio**

**Consulente del Piano di Protezione Civile**

Dott. MAZZEO Francesco, *Agronomo*

**Consulente del Piano di Protezione Civile**

Dott. OBINU bernardo, *Agronomo*

Studio Tecnico via Siena n° 14

07034 Perfugas

tel. 3489240659

e-mail: [mazzeo.franz@yahoo.it](mailto:mazzeo.franz@yahoo.it)

*Il trattamento dei dati personali contenuti nel presente Piano di Protezione Civile può essere effettuato solo ed esclusivamente per fini istituzionali, nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Dlgs 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni*

<b>1</b>	<b>LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI</b> .....	5
<b>1.1</b>	<b>OBIETTIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTI</b> .	7
<b>1.2</b>	<b>FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE</b> .....	7
<b>1.3</b>	<b>AVVISI</b> .....	7
<b>1.4</b>	<b>COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE</b> .....	7
<b>1.5</b>	<b>Funzioni di supporto del C.O.C.</b> .....	9
<b>1.6</b>	<b>Presidio Operativo Comunale</b> .....	10
<b>1.7</b>	Funzioni di Supporto: <b>FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI</b> .....	10
<b>1.8</b>	Funzioni di Supporto: <b>RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI</b> .....	10
<b>1.9</b>	Funzioni di Supporto: <b>MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE</b> ....	11
1.9.1	Informazione alla popolazione.....	11
1.9.2	Sistemi di allarme per la popolazione .....	12
1.9.3	Modalità di evacuazione assistita.....	13
1.9.4	Modalità di assistenza alla popolazione.....	13
1.9.5	Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.....	13
<b>1.10</b>	Funzioni di Supporto: <b>RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI</b> .....	14
<b>1.11</b>	<b>SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO</b> 14	
<b>1.12</b>	<b>RISCHIO IDRAULICO: AZIONI DI AUTOPROTEZIONE DA ATTUARE</b> .....	14
1.12.1	La popolazione, informata della dichiarazione dello STATO DI ALLERTA (prima dell'evento), deve:.....	15
1.12.2	Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO, la popolazione deve: .....	15
<b>1.13</b>	<b>Rischio frane: Azioni di autoprotezione da attuare</b> .....	16
1.13.1	La popolazione, informata della dichiarazione dello STATO DI ALLERTA (prima dell'evento), deve:.....	16
1.13.2	Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO, devi: .....	16
1.13.3	Qualora l'EVENTO SIA AVVENUTO, devi:.....	17
<b>1.14</b>	<b>ZONE DI ALLERTA</b> .....	17
<b>1.15</b>	<b>CRITICITÀ</b> .....	18
<b>1.16</b>	<b>LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE</b> .....	20
<b>1.17</b>	<b>PRESIDI TERRITORIALI</b> .....	21
<b>2</b>	<b>MODELLO D'INTERVENTO</b> .....	23
<b>2.1</b>	<b>ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE EMERGENZIALE</b> .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

# 1 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI

Il piano comunale di protezione civile codifica una serie di attività volte alla tutela della popolazione per quanto attiene le varie tipologie di rischio che possono interessare il territorio. Tali attività, indipendentemente dallo specifico rischio, riguardano la capacità di previsione, le possibili azioni preventive e le modalità di gestione dell'emergenza. Il piano di protezione civile descrive così un modello d'intervento in cui sono definite le azioni da svolgere e i soggetti chiamati ad intervenire, in linea con la pianificazione proposta dal Dipartimento della Protezione Civile e con i livelli istituzionali superiori.

Le attività previste dal piano sono suddivise in base a tre fasi distinte:

- **la previsione**
- **la prevenzione**
- **la gestione dell'emergenza**

La Legge n. 225/92, all'art. 3 comma 3, definisce la *previsione* come attività diretta:

- a) allo studio ed alla determinazione delle cause di fenomeni calamitosi;
- b) alla identificazione dei rischi;
- c) alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi.

Lo scopo della previsione è quello di individuare, per una assegnata tipologia di rischio, la pericolosità dell'evento, le aree vulnerabili, e all'interno di queste, gli elementi a rischio ed il loro livello di vulnerabilità, in modo da pervenire ad una stima, ove possibile quantificata, del rischio rispetto ad un prefissato intervallo temporale.

Nel campo della protezione civile la previsione è la rappresentazione anticipata, rispetto al possibile accadimento, degli effetti dannosi di un evento estremo, descritti dal revisore nel tempo e nello spazio.

La Legge n. 225/92 definisce la *prevenzione* come attività volta ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti agli eventi calamitosi, sulla base delle conoscenze acquisite per effetto dell'attività di previsione. Più puntualmente si può affermare che le misure di prevenzione siano indirizzate alla riduzione del rischio nelle aree vulnerabili e si concretizzino attraverso: interventi strutturali e non strutturali. Con gli interventi strutturali la riduzione del rischio si ottiene attraverso opere di sistemazione attiva o passiva, tendendo a ridurre la pericolosità dell'evento, abbassando la probabilità di accadimento e/o mitigandone le conseguenze.

Con gli interventi non strutturali la riduzione del rischio è invece affidata alla diminuzione degli elementi a rischio o della loro vulnerabilità media.

I programmi di prevenzione, elaborati per ogni tipologia di rischio sulla base delle indicazioni e dei criteri sopra indicati e dei programmi di previsione, costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

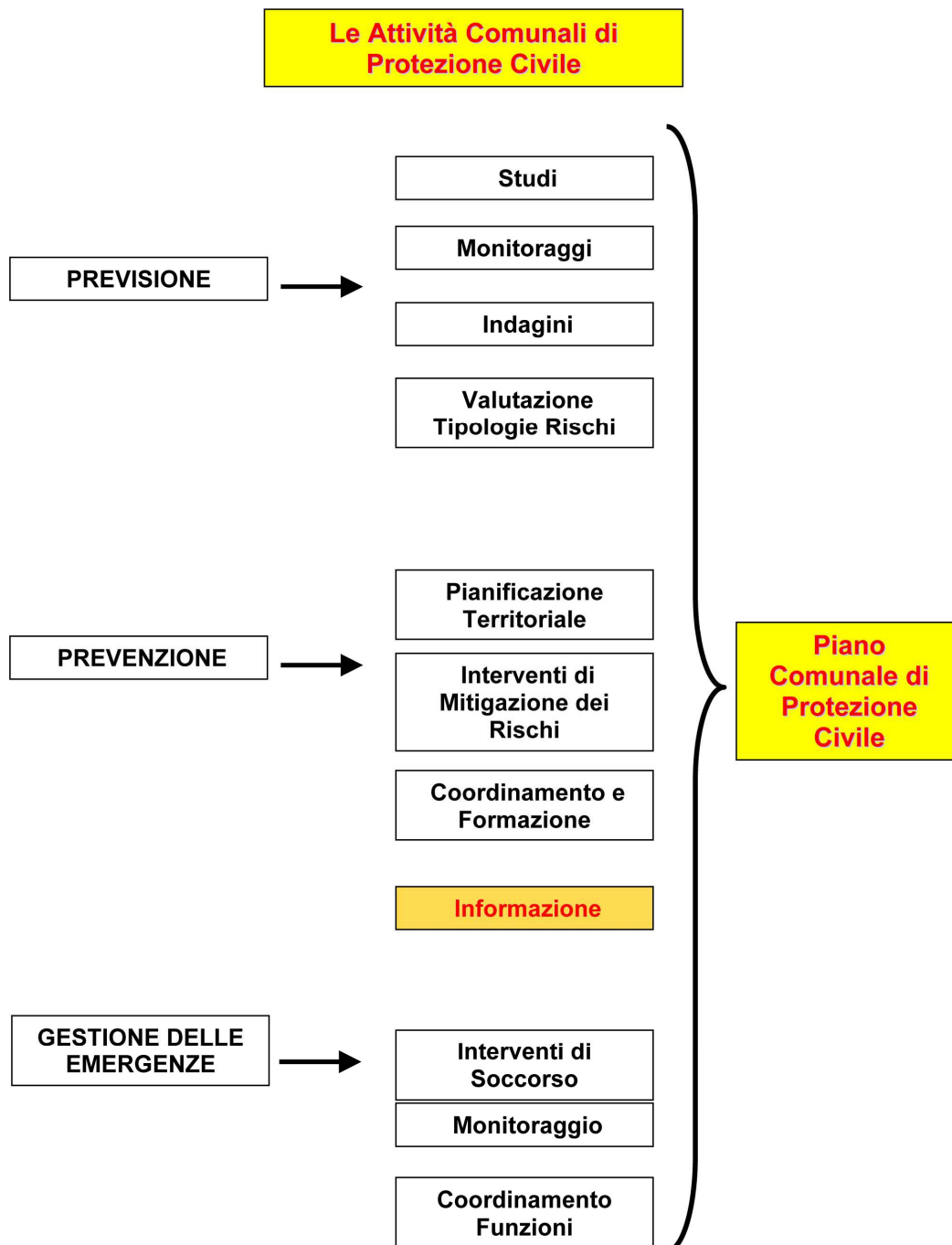
La *gestione* dell'emergenza è essenzialmente la fase dedicata agli interventi di soccorso alla popolazione colpita, da parte delle forze di protezione civile preposte, di coordinamento degli interventi e di monitoraggio dell'evolversi del fenomeno. Secondo questo schema generale sono stati sviluppati i vari piani comunali di protezione civile relativi a specifici rischi, di cui il piano di difesa dal rischio idrogeologico rappresenta il più significativo e di ricorrente utilizzo.

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, costituiscono i lineamenti della pianificazione. Di seguito vengono sintetizzati gli obiettivi principali da conseguire per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale e, quindi, per la definizione del modello di intervento del Protezione Civile.

Ciascun obiettivo viene illustrato in maniera più o meno dettagliata mediante:

- una definizione iniziale, in cui viene spiegata in sintesi la motivazione per cui lo specifico obiettivo deve essere conseguito;
- l'individuazione dei soggetti che partecipano alle attività necessarie al conseguimento dei suddetti obiettivi;
- le indicazioni di massima che individuano la strategia operativa per il raggiungimento degli stessi.

La strategia operativa adottata è funzione dello scenario di rischio idrogeologico, dell'evoluzione in tempo reale dell'evento e della capacità di risposta all'emergenza da parte del sistema locale di Protezione Civile; quindi, gli obiettivi previsti nel piano sono definiti sulla base dei diversi contesti territoriali e, di conseguenza, possono essere più o meno implementati secondo le specifiche esigenze che possono scaturire nell'ambito delle emergenze comunali.



## 1.1 OBIETTIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTI

### Gli obiettivi del *Piano di Protezione Civile* relativo al Rischio Idrogeologico sono i seguenti:

- **Organizzare** le azioni da intraprendere in caso di dissesto idrogeologico al fine di limitare i danni a persone e cose per superare la fase di pericolo;
- **Fornire dettagliate informazioni** a tutte le forze preposte ai compiti di protezione civile per coordinare nel modo più appropriato gli interventi di soccorso;
- **Stabilire adeguate forme di informazione e comunicazione** per la popolazione residente nelle zone colpite.

## 1.2 FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Come riportato nel supplemento straordinario n.9 al BURAS n.7 del 12.2.2015, gli avvisi di allerta riguardanti il rischio idrogeologico, idraulico e meteorologico vengono trasmessi tramite sms al Sindaco o al suo delegato. Inoltre tutti gli Avvisi (Avviso Meteo e Avviso di Criticità) sono pubblicati nella sezione “Allerte di protezione civile” del sito istituzionale della Regione Sardegna. Il Sindaco o un suo delegato, ricevuto sms dalla S.O.R.I., darà comunicazione di avvenuta ricezione ed attiverà il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), con livelli di allerta che in relazione ai livelli di criticità, determinerà la messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali a livello comunale con l’ausilio delle funzioni di supporto comunale ricoperta dai referenti incaricati e secondo le linee guida adottate nel Protezione Civile del Comune di Monti.

## 1.3 AVVISI

Tutti gli Avvisi (Avviso Meteo e Avviso di Criticità) sono pubblicati nella sezione “Allerte di protezione civile” del sito istituzionale della Regione Sardegna (<http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/>), potranno essere del seguente tipo:

- ✓ Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (Bollettino di Vigilanza), contenente una sintesi delle previsioni regionali a scala sinottica;
- ✓ Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche (Avviso Meteo) emesso prima di possibili fenomeni meteorologici di particolare rilevanza (vento forte, neve a bassa quota, temporali di forte intensità, piogge diffuse e persistenti, mareggiate ecc.);
- ✓ Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica (Avviso di Criticità), emesso a seguito di un Avviso Meteo e prima del possibile manifestarsi di criticità ed articolato secondo i livelli di cui al precedente articolo.

Gli Avvisi di criticità possono essere eventualmente aggiornati dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) a seguito dell’emissione di nuovo Avviso Meteo da parte del DMC, anche sulla base delle attività di presidio territoriale regionale. I relativi aggiornamenti sono pubblicati e comunicati agli Enti di competenza con le stesse modalità utilizzate in fase previsionale.

## 1.4 COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE

La normativa di comparto assegna al Sindaco, un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (prevenzione, soccorso e superamento dell’emergenza) atteso che il Sindaco, è la persona / istituzione che il cittadino riconosce quale massimo riferimento comunale. Il Sindaco, è il primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell’incolumità pubblica e privata, al verificarsi di una situazione d'emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita

adottando i necessari provvedimenti. In ragione della normativa statale e regionale vigente (Legge n. 225/92 art. 15, D.Lgs. 112/98 art. 108 Comma c), D.Lgs. 267/00 e Legge Regionale del 12 giugno 2006, n. 9 art. 70) per il corretto espletamento delle competenze ad esso affidate, il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa in grado di assisterlo nelle fasi preventive ed organizzative del sistema comunale di protezione civile nonché nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza. Nel caso di attivazione diretta della fase di "allarme" per evento improvviso, il **C.O.C. (Centro Operativo Comunale)** dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento degli operatori di protezione civile che dovranno essere inviati sul territorio. L'ubicazione del C.O.C. è localizzata in locali non vulnerabili del Comune di Monti in via Regione Sarda, 2.



Il personale del Comune è autorizzato a compiere servizio sull'intero territorio Comunale, nel rispetto della normativa vigente in materia di Protezione Civile e con le modalità previste dal presente atto. Il Sindaco o al suo delegato, che ha subito la calamità, ha l'obbligo di informare, le autorità statali, regionali e provinciali preposte al Servizio di Protezione Civile sulle iniziative operative intraprese, ai sensi della convenzione, nel rispetto della normativa vigente. Per l'espletamento delle funzioni di cui ai commi precedenti, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) può avvalersi dei gruppi comunali di volontariato e, ove esistenti, delle associazioni di volontari convenzionate con il Comune.

Il Sindaco o al suo delegato svolgerà, in particolare, i seguenti compiti:

- a) prevenzione e previsione di eventi calamitosi, con criticità ordinaria, moderata ed elevata nonché supporto operativo di primo intervento al verificarsi della calamità;
- b) coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare le situazioni di cui alla lettera a) mediante l'utilizzo di uomini, mezzi e strutture;
- c) garantisce la reperibilità telefonica e fax h24 e verifica i collegamenti con le organizzazioni del volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso;



- d) attiva o verifica l'attivazione dell'Ufficio Tecnico Comunale e degli altri enti competenti per le attività di pronto intervento idraulico ed idrogeologico;
- e) assicurare il contatto fra le varie componenti produttrici di informazioni;
- f) assicurare la conoscenza della situazione in atto;
- g) assicurare la trasmissione del quadro conoscitivo ad enti e organi coinvolti;
- h) assicurare il flusso organico delle informazioni;
- i) curare la redazione di un Rapporto continuo sugli eventi;
- j) attivare il coordinamento provinciale del volontariato;
- k) attivare gli eventuali presidi già presenti sul territorio;
- l) contatta la Prefettura di Sassari e la Provincia di Olbia – Tempio P. per organizzare ogni opportuna collaborazione e la reciproca informazione;
- m) verifica la necessità di attivare il Centro Operativo Comunale nelle dimensioni ritenute opportune;
- n) attiva un costante rapporto informativo con i Comuni limitrofi verificandone, in rapporto con i Sindaci, la operatività;
- o) attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di Protezione Civile in caso di allerta;
- p) predisposizione, coordinamento ed attuazione di almeno una esercitazione annuale di Protezione Civile sul territorio comunale;

Il Sindaco o il suo delegato, di concerto con gli altri componenti, provvede ad attuare le funzioni di cui ai commi precedenti, sulla base delle direttive impartite dal Sindaco o il suo delegato.

Il Sindaco o il suo delegato provvede, a svolgere le attività necessarie per fronteggiare la calamità naturale, in veste peraltro di autorità locale di Protezione Civile.

Il Sindaco, o il suo delegato, determinerà la messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali a livello comunale con l'ausilio delle funzioni di supporto comunale ricoperta dai referenti incaricati e secondo le linee guida adottate nel Piano di Protezione Civile del Comune di Monti.

### 1.5 Funzioni di supporto del C.O.C.

Le Funzioni di supporto al C.O.C. sono:

<b>Funzioni di Supporto</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Cellulare</b>	<b>Fax</b>	<b>E-mail</b>
Sindaco	Avv. Emanuele Antonio MUTZU	337 10 61 759	0789 44 641	sindaco@comune.monti.ss.it
Responsabile della funzione valutazione e pianificazione, volontariato di prot. civ.	Giovanni Maria RASPITZU	348/7300615	0789 44 641	raspitzu.urbanistica@comune.monti.ss.it
Responsabile della sanità, assistenza alla popolazione, assistenza sociale e veterinaria	Bernardo DODDO	335/1274098	0789 44 641	elettorale@comune.monti.ss.it
Responsabile dei materiali e mezzi, servizi essenziali e telecomunicazioni	Pierfranco ISONI	348/7300609	0789 44 641	isoni.llpp@comune.monti.ss.it
Responsabile delle strutture operative e viabilità	Alessio MELIS Alessandro ARU	348/7300613	0789 44 641	poliziamunicipale@comune.monti.ss.it

**I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.**

## 1.6 Presidio Operativo Comunale

La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto finalizzato a valutarne l'impatto sul territorio comunale.

Il Presidio Operativo Comunale sarà composto dalle sotto elencate figure:

Presidio Operativo Comunale		Sede: via Regione Sarda, 2 Monti (OT)		
Funzionario/i	Qualifica	Cellulare	Fax	Email
Avv. Emanuele Antonio MUTZU	Sindaco	337 10 61 759	0789 44 641	sindaco@comune.monti.ss.it
Geom. Giovanni Maria RASPITZU	Respon. della Funzione di Supporto Valutazione e Pianificazione	348 73 00 615	0789 44 641	raspitzu.urbanistica@comune.monti.ss.it
Alessio MELIS Alessandro ARU	Respon. della Funzione di Supporto Strutture operative locali e viabilità	348 73 00 613	0789 44 641	poliziamunicipale@comune.monti.ss.it

**I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.**

## 1.7 Funzioni di Supporto: FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

La funzione coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale. Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione. Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato. A tal fine il Sindaco potrà avvalersi delle reti radio presenti sul territorio (istituzionali o del volontariato radioamatoriale), provvedendo a definire con dettaglio il flusso di comunicazioni per evitare sovrapposizioni o lacune nel sistema di comando e controllo.

## 1.8 Funzioni di Supporto: RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso e alla assistenza alla popolazione è obiettivo primario del Piano di Protezione Civile individuare le possibili criticità del sistema viario in situazione di emergenza e valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento. Inoltre per l'attuazione del piano di evacuazione è stato definito uno specifico piano del traffico, che evidenzia, su opportuna cartografia, le aree a rischio, la viabilità alternativa, le vie di fuga con le direzioni di deflusso, l'ubicazione dei cancelli e le aree di emergenza. Il piano della viabilità di emergenza è stato realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per singoli rischi e contiene i seguenti elementi:

- **Le aree/strutture ricettive di accoglienza** sono volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio **per la loro individuazione si farà riferimento alla cartografia allegata;**
- **La viabilità di emergenza** (si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di emergenza, urgenza anche delle arterie secondarie).
- **I cancelli** (luoghi nei quali le componenti assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori) **saranno attivati a secondo dell'emergenza territoriale.**
- Per la **gestione dei cancelli e della viabilità** in caso di emergenza si farà riferimento alle sotto elencate persone:

	<b>Referente cancello e viabilità di emergenza</b>	<b>Telefono/cellulare</b>
Stazione dei Carabinieri	Comandante	0789 44 000
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	Comandante	0789 44 135 0789 44 662 0789 44 90 61
Vigili Urbani	Alessio MELIS Alessandro ARU	348/7300613
Compagnia Barracellare	COSSEDDU	335 16 92 987
Avis	MELONI Anna Rita	338 99 07 929

**I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.**

### **1.9 Funzioni di Supporto: MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE**

Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza la Funzione Assistenza ha il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza: relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc.. Il Piano di Protezione Civile definisce le modalità di informazione alla popolazione in tempo di pace per prepararla ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza, individuando i soggetti deputati a tale attività. Il Sindaco o il suo delegato, può avvalersi del Volontariato che provvederà ad informare preventivamente la popolazione circa:

- il rischio presente sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di Protezione Civile;
- come comportarsi correttamente in caso di evento;
- le modalità di diffusione delle informazioni e dell'allarme in emergenza.

Sarà cura della Funzione assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) delle presenze nelle aree a rischio. In caso di emergenza sarà cura dell'Amministrazione Comunale, la gestione e l'evacuazione dalle aree a rischio delle persone non autosufficienti.

#### **1.9.1 Informazione alla popolazione**

Il progetto, che integra i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile, permette di utilizzare in maniera estremamente efficace nuove tecniche di comunicazione, capaci di migliorare l'attività di prevenzione e di consentire, quasi in tempo reale, un contatto diretto con quanti risiedono ed operano all'interno delle aree riconosciute ad elevato rischio idraulico, favorendo l'adozione di urgenti interventi per il contenimento dei danni alle persone ed alle cose.

Infatti, l'attività di prevenzione, che già utilizza in maniera proficua sistemi di osservazione e monitoraggio continuo, deve necessariamente consentire il rapido trasferimento delle informazioni ai diversi livelli coinvolti nelle azioni pianificate di Protezione Civile ed a quanti, potenzialmente, risultano esposti al pericolo.

Nella nuova proposta, il piano per l'informazione verrà articolato e graduato secondo quattro fasi, a rischio crescente, coerenti con quelle previste dal modello d'intervento per il rischio idrogeologico:

- criticità ordinaria
- criticità moderata
- criticità elevata
- emergenza

Nelle diverse fasi saranno utilizzati i sistemi informativi attivati con messaggi di allarme (bando pubblico con megafoni, suono campane o sirene), o sistema di avviso porta a porta utilizzando tutte le forze locali in coordinamento con le altre forze dell'Ordine, messaggi telefonici ed SMS a telefoni fissi e cellulari delle famiglie residenti nelle aree a rischio e ai titolari di negozi e attività commerciali presenti nelle stesse aree. E' previsto inoltre l'aggiornamento in tempo reale del sito internet del Comune, nel quale saranno riportati i messaggi relativi all'evolversi del fenomeno e le linee guida che definiscono i comportamenti da adottare prima, durante e dopo l'evento.

### **Informazione Preventiva:**

L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a :

- natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- procedure di soccorso.

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di Protezione Civile e sui comportamenti da seguire in caso di evento. Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione tramite incontri tenuti in assemblee pubbliche nelle opportuni sede (es. sala consiliare.....).

### **In Emergenza**

In emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare :

- quali comportamenti adottare;
- fenomeno in atto o previsto;
- misure particolari di autoprotezione da attuare;
- autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare
- nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal (C.O.C.), tramite i sistemi di allertamento acustici e/o comunicazioni porta a porta.

### **1.9.2 Sistemi di allarme per la popolazione**

L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco o suo delegato, è segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o per via telefonica e/o porta a porta, mediante personale dei Vigili del Fuoco, del C.F.V.A., della Compagnia Barracellare, del Volontariato, della Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine.

<b>Ente/servizio/organizzazione (Polizia Municipale, volontariato...)</b>	<b>Modalità di allertamento alla popolazione</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono/cellulare</b>
Stazione dei Carabinieri	Avvisi alla popolazione	Comandante	0789 44 000
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	Avvisi alla popolazione	Comandante	0789 44 135 0789 44 662 0789 44 90 61

Vigili Urbani	Avvisi alla popolazione	Alessio MELIS Alessandro ARU	348/7300613
Compagnia Barracellare	Avvisi alla popolazione	COSSEDDU	335 16 92 987
Avis	Avvisi alla popolazione	MELONI Anna Rita	338 99 07 929

**I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.**

### **1.9.3 Modalità di evacuazione assistita**

Le modalità di evacuazione assistita si affidano alla Polizia Municipale e al volontariato, mediante mezzi opportunamente attrezzati a seconda della tipologia, attraverso i mezzi del servizio del 118, in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF

Per garantire l'efficacia delle operazioni di evacuazione si prevede un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti e i mezzi di soccorso a disposizione. Percorso da effettuare secondo la viabilità indicata in mappa a mezzo di pullman o scuolabus.

In caso di interruzione della viabilità non potendo assicurare percorsi stradali alternativi è stato previsto un trasferimento al centro di accoglienza mediante elicotteri. Il punto di atterraggio dell'elicottero sarà stabilito sulla base della situazione contingente valutata da tecnici sul posto.

I percorsi delle aree interessate alle aree di attesa sono indicati nella tavola allegata con il colore ROSSO.

### **1.9.4 Modalità di assistenza alla popolazione**

Durante le fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza. Sarà necessario prevedere dei presidi sanitari costituiti da volontari e personale medico in punti strategici. Si darà massima assistenza sanitaria alla popolazione mediante i mezzi del 118 e volontariato. I punti di raccolta e i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie delle Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire verso l'area a rischio presso punti di raccolta e i centri di accoglienza provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione ed il divieto di accesso, mediante apposizione di cancelli, ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso.

### **1.9.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza**







Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione il Piano individua le aree di emergenza e stabilisce il controllo periodico della loro funzionalità.

Sarà cura della relativa funzione di supporto effettuare la verifica periodica della funzionalità delle aree di emergenza

#### **Aree di emergenza**

Tali aree hanno caratteristiche polifunzionali, in modo da svolgere una funzione ordinaria quale ad esempio: mercato settimanale, attività fieristiche o sportive ed altre secondo le esigenze del comune; ciò garantisce la continua manutenzione e, in caso di emergenza, il rapido utilizzo per l'accoglienza della popolazione e/o l'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

1. **Aree di attesa:**   luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di criticità elevata;
2. **Aree di accoglienza:**   luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni;
3. **Aree di ammassamento:**   luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

### 1.10 Funzioni di Supporto: **RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI**

Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, il piano stabilisce le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino. Il Responsabile dei servizi essenziali si metterà immediatamente in comunicazione con gli enti eroganti i servizi primari:

servizio idrico integrato **ABBANOA tel. 800 37 33 98 - 079 28 30 129**

energia elettrica **ENEL tel. 80 35 00 - 800 90 15 15**

gestori telefonici **TELECOM 187 - 191**

### 1.11 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture ha consentito di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi. Le azioni di Protezione Civile coordinate dal Sindaco o suo delegato, sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di emergenza).

### 1.12 RISCHIO IDRAULICO: AZIONI DI AUTOPROTEZIONE DA ATTUARE

Questo tipo di evento calamitoso è considerato **PREVEDIBILE**, ovvero esistono dei "precursori d'evento" che ci avvertono della possibilità o meno che si possa verificare.

Il primo precursore d'evento è la pioggia, ed il conseguente innalzamento del livello nei fiumi e nei canali: il pericolo di esondazione di un corso d'acqua si ha generalmente solo nei lunghi periodi piovosi, mentre è praticamente nullo durante i periodi aridi. Altro precursore d'evento, riguardante solo i corsi d'acqua pensili (quelli cioè il cui letto è più alto del piano campagna), è l'insorgere dei fontanazzi, ovvero di zampilli d'acqua torbida visibili sul piano campagna nelle vicinanze degli argini. Questi precursori permettono di allertare con sufficiente anticipo la popolazione nel caso in cui vi sia un reale pericolo di esondazione, permettendo quindi la messa in sicurezza delle persone a rischio. È quindi bene prestare, soprattutto nei periodi piovosi, la massima attenzione a tutte le diramazioni di allerta emanate. In occasione della dichiarazione di Stato di Allerta Meteo-Idraulica-Idrologica da parte della Direzione Generale della Protezione Civile, ogni cittadino deve contribuire efficacemente alla riduzione del rischio alla sua persona ed ai suoi beni applicando alcune semplici azioni di autoprotezione. Le misure di autoprotezione indicano i comportamenti corretti da attuare in caso di emergenza. Anzitutto è necessario ricordare che l'Allerta viene diffusa dalla Protezione

Civile quando sussistono incontestabili evidenze che preannunciano un'elevata probabilità che si generino condizioni meteorologiche tali da indurre effetti al suolo in grado di compromettere la sicurezza di persone e cose in conseguenza di allagamenti, inondazioni e/o frane. L'avviso di Allerta è diffuso di norma il giorno antecedente rispetto all'inizio dell'evento, compatibilmente con gli strumenti previsionali disponibili. In tale caso il cittadino deve attivarsi utilmente, per sé e per gli altri, differenziando le proprie azioni in ragione delle diverse situazioni:

**1.12.1 La popolazione, informata della dichiarazione dello STATO DI ALLERTA (prima dell'evento), deve:**

- Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione (classificate in cartografia R3 e R4) evitare di soggiornare e/o dormire a livelli inondabili;
- Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili;
- Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalla radio o dalla tv;
- Verificare gli aggiornamenti nei comuni mezzi di comunicazione dell'Amministrazione Comunale;
- Consultare il sito regionale della Protezione Civile della Regione Sardegna dove è illustrato il livello di Allerta e l'evoluzione d'evento in tempo reale.

**1.12.2 Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO, la popolazione deve:**

1. Non soggiornare e/o dormire a livelli inondabili, attendere l'arrivo dei soccorsi o eventualmente recarsi nelle zone di attesa individuate;
2. Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti;
3. Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro portando i beni di prima necessità (viveri);
4. Portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti.
5. Staccare l'interruttore della corrente evitando, in tale operazione, di venire a contatto con l'acqua e chiudere la valvola del gas;
6. Se non si possono portare in un posto sicuro, liberare gli animali.
7. Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro;
8. Se si è in macchina, procedere lentamente senza fermarsi o spegnere il motore.
9. Se si è all'aperto cercare di raggiungere il punto più alto evitando assolutamente i ponti (che potrebbero crollare).
10. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV;
11. Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi, ove siano disposti ed il sito web;
12. Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente CESSATO lo stato di pericolo.

13. Dopo l'esondazione, evitare di collegare elettrodomestici alla presa di corrente, non bere acqua dai rubinetti (potrebbe essere inquinata), utilizzare il telefono solo in caso di emergenza e ascoltare le comunicazioni diffuse dalla Protezione Civile.
14. Durante la fase di evacuazione: i diversamente abili, gli anziani e tutti coloro che manifestino difficoltà a raggiungere le strutture di emergenza collocate al centro del paese, saranno supportati dai soccorritori in tale fase. Sarà fondamentale da parte dei soccorritori individuare un ordine di priorità caratterizzato da un grado di criticità decrescente, partendo cioè dai casi più critici per poi dedicarsi a quelli meno gravi.

### **1.13 Rischio frane: Azioni di autoprotezione da attuare**

E' buona norma sapere cosa fare prima, durante e dopo un evento di natura idrogeologica. Spesso, infatti, il bilancio di un evento estremo è reso pesante anche da tragedie individuali e collettive che si sarebbe potuto evitare mettendo in atto semplici accorgimenti di autoprotezione:

- Non ci sono case o muri che possano arrestare una frana. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza;
- Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango;
- Evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte ad eventi franosi, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

#### **1.13.1 La popolazione, informata della dichiarazione dello STATO DI ALLERTA (prima dell'evento), deve:**

1. Contattare il Comune per informarti sulla presenza di aree a rischio di frana nel territorio comunale;
2. Stando in condizioni di sicurezza, osservare il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di minute variazioni nella morfologia del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi;
3. In alcuni casi, prima delle frane sono visibili sui manufatti alcune lesioni e fessurazioni, alcuni muri tendono a ruotare o traslare;
4. Ascoltare la radio o guardare la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi;
5. Allontanati dai corsi d'acqua o dalle incisioni torrentizie nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

#### **1.13.2 Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO, devi:**

1. Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere una posizione più elevata o stabile;
2. Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa;
3. Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti possono colpire;
4. Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
5. Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile;



6. Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

### **1.13.3 Qualora l'EVENTO SIA AVVENUTO, devi:**

1. Allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di ulteriori frane;
2. Controlla se vi sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori;
3. Verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili;
4. Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, unitamente all'interruzione di strade e ferrovie. Riporta le notizie di eventuali interruzioni alle autorità competenti;
5. Nel caso di perdita di gas da un palazzo, NON entrare nel edificio per chiudere il rubinetto del gas. Verifica se vi è un interruttore generale del gas fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Riferisci questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato;
6. Durante la fase di evacuazione: i diversamente abili, gli anziani e tutti coloro che manifestino difficoltà a raggiungere le strutture di emergenza collocate al centro del paese, saranno supportati dai soccorritori in tale fase. Sarà fondamentale da parte dei soccorritori individuare un ordine di priorità caratterizzato da un grado di criticità decrescente, partendo cioè dai casi più critici per poi dedicarsi a quelli meno gravi.

## **1.14 ZONE DI ALLERTA**

Sulla base prevalente dei dati conoscitivi idrogeologici, idraulici e geomorfologici disponibili, il territorio della Sardegna è suddiviso in zone di allerta, che comprendono ambiti territoriali significativamente omogenei per l' atteso manifestarsi della tipologia e della severità degli eventi meteoidrologici intensi e dei relativi effetti.

Le zone di allerta corrispondono a quelle individuate dal progetto nazionale dei Centri Funzionali ricomprese nelle 7 "aree di allerta" in cui è stata suddivisa l'Isola ai sensi della Legge n° 183/89, al cui interno ricadono i territori di Province e Comuni.

Ove un avviso dovesse diramarsi per una determinata zona di allerta, tutti i responsabili (regionali, provinciali, comunali) ad essa facenti capo dovranno assumere il medesimo codice di allerta e predisporre le azioni stabilite per quel codice.

Il Comune di Monti ricade all'interno della zone di allerta "**Gallura**".

## 1.15 CRITICITÀ

In relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale, secondo la proposta di direttiva di allertamento citata in premessa e quanto pubblicato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i seguenti livelli di criticità “Assente o poco probabile”, “Ordinaria”, “Moderata” ed “Elevata”:

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
verde	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; caduta massi.	Eventuali danni locali.
giallo	Ordinaria criticità	IDROGEOLOGICO	<p>Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate. Possibili cadute massi.</p> <p>Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo</p> <p>In caso di temporali si aggiungono: Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.</p> <p>Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.</p> <p>Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.</p> <p>Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</p> <p>Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>
		IDRAULICO	<p>Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</p> <p>Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo</p>	<p>Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.).</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p>

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
arancione	Moderata criticità	IDROGEOLOGICO	<p>Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.</p> <p>Possibili cadute massi in più punti del territorio.</p> <p>Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p> <p>Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo</p> <p>In caso di temporali si aggiungono:</p> <p>Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
		IDRAULICO	<p>Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
rosso	Elevata criticità	IDROGEOLOGICO	Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio. Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale. Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione. Possibili numerose occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione: Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide. Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRAULICO	Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro. Possibili numerose occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Rilevanti condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua	Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua. Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

## 1.16 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

Al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

In fase previsionale i livelli di allerta e le relative fasi operative sono così articolate:

Allerta	Avviso di Criticità	Fase Operativa
<b>GIALLA</b>	Emissione dell'Avviso di criticità ordinaria	<b>Attenzione</b>
<b>ARANCIONE</b>	Emissione dell'Avviso di criticità moderata	<b>Preallarme</b>
<b>ROSSA</b>	Emissione dell'Avviso di criticità elevata	<b>Allarme/Emergenza</b>

A questi livelli di allerta si aggiunge la fase di "Evento in atto", attivata a partire dal livello locale in caso di evoluzione negativa di un evento o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Il passaggio da una fase operativa alla successiva ed il relativo rientro devono essere aderenti alle decisioni dell'Autorità competente, secondo il proprio piano di emergenza. Tali decisioni sono conseguenti ad una valutazione dell'evoluzione locale della situazione.

A livello locale in considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc), l'attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative da parte dell'autorità comunale di protezione civile.

## **1.17 PRESIDII TERRITORIALI**

**Il Presidio territoriale locale (P.t.l.):** sono le strutture operanti nel territorio comunale che, provvedono a porre in essere le azioni atte a fronteggiare la situazione di rischio negli ambiti territoriali di loro competenza.

Il P.t.l è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici, ad esempio: l'eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, danni evidenti ad arginature, aree inondate, livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, occlusione della luce di un ponte, manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete viaria. A tale Presidio territoriale locale possono concorrere le strutture operative provinciali, le Organizzazioni di volontariato e gli Ordini professionali che hanno sottoscritto apposita convenzione con la Direzione Generale della Protezione Civile.

Il monitoraggio ed il presidio degli elementi che vanno analizzati in modo separato, ma anche e soprattutto, incrociandone le risultanze e le eventuali conseguenze sono:

1. il verificarsi di quelle condizioni avverse che nella fase di attenzione sono state solo previste;
2. il peggioramento delle condizioni climatiche, con precipitazioni maggiori di 50 mm nell'arco di 24 ore, particolari situazioni di imbibizione del terreno dovute a lunghi periodi di piovosità, l'analisi della piovosità del periodo, nonché della stagione e di particolari condizioni di rischio dovute alla natura del territorio.

A questi fattori predisponenti il dissesto idrogeologico e dalla cui analisi nonché sovrapposizione deve scaturire la necessità di dare l'attivazione della fase della fase di attenzione (avviso di criticità ordinaria – codice colore: giallo) si aggiungono segnalazioni che arrivano direttamente dal territorio e che anche in assenza della fase di attenzione devono portare ad attivare la fase di preallarme.

Costituisce comunque riferimento la previsione del superamento dei 50 mm di pioggia quale limite per l'attivazione del livello di attenzione. Si ritiene, però, necessario ed utile elencare alcune delle condizioni al contorno che possono costituire le principali concause del verificarsi di eventi pericolosi, da considerarsi come fattori da tenere sotto controllo e verificare da parte degli organismi preposti. Vengono di seguito elencati alcuni fenomeni che possono costituire concause e/o segni premonitori del verificarsi di eventi di natura idrogeologica e/o che possono essere contemporanei o immediatamente conseguenti nel tempo ad un evento meteorico estremo o ad un periodo di intensa piovosità:

- innalzamento del livello di imbibizione del terreno: una pioggia prolungata, anche non troppo intensa, può far aumentare il contenuto d'acqua del suolo fino a causare il raggiungimento della saturazione. Per avere un riscontro anche quantitativo di questa situazione può essere utile procedere ad un controllo dei livelli di pioggia cumulata registrata dai pluviometri in un periodo di tempo definito;
- fenomeni di erosione dei versanti un repentino aumento della portata e quindi erosione delle sponde dei torrenti, può causare lo scivolamento di masse instabili con conseguenze, ad esempio, sui rilevati stradali realizzati in prossimità o comunque nei fondo valle dei corsi d'acqua;
- rottura dell'equilibrio idraulico di un versante: tra le cause possono esserci ad esempio, movimenti tellurici, anche precedenti nel tempo, che modificano le normali vie di scolo delle acque aumentando il contenuto idrico nel sottosuolo. Questi sono fenomeni piuttosto lenti che possono dare segni premonitori, dalle modifiche al consueto regime idraulico superficiale alla rottura di tubazioni e conseguente intorbidimento acque. La segnalazione di questi fenomeni, che generalmente si presentano con tempi lunghi, avviene generalmente a carico del comune che quotidianamente ha la capacità di osservare o di ricevere segnalazioni rispetto ad anomalie del territorio;

- trasporto di materiale naturale trascinato da scorrimento superficiale: un evento pluviometrico estremo può causare il trascinamento di detriti vegetazionali nel letto dei versanti che possono costituire ostacolo al normale scorrimento delle acque con conseguente formazione di piccoli invasi;
- verificarsi di anomalie sul territorio: presenza di fessure o lesioni sulle strade, variazioni delle superficie topografica ecc.

La ricognizione viene effettuata utilizzando prevalentemente mezzi terrestri consiste nel rilevare nel territorio di competenza la presenza dei segnali premonitori sopra citati che possono evolversi in alluvione, esondazione o frana, ovvero nell'individuare fenomeni calamitosi già in atto,.

Nella fase di preallarme i presidi territoriali locali dovranno comunicare ogni 4 ore al C.O.C. ed alla S.O.R.I. l'evoluzione dell'evento.

Nella fase di allarme i presidi territoriali presidi territoriali locali dovranno comunicare ogni 1 ora al C.O.C. ed alla S.O.R.I. l'evoluzione dell'evento.

## 2 MODELLO D'INTERVENTO

Il Piano Comunale di Protezione Civile per il rischio idrogeologico del Comune di Monti, definisce questo modello di intervento in conformità alle seguenti fasi, vengono individuate così 4 fasi operative descritte di seguito e che sono visivamente caratterizzate, in ordine di gravità, dai “codice colore” **verde, giallo, arancione e rosso**:

### ASSENZA DI CRITICITA'

Indica lo stato di normale vigilanza nel quale deve trovarsi il sistema di protezione civile.

### ALLERTA GIALLA

Questa fase coincide con l'emissione di un bollettino di “**Allerta meteorologica con previsione di criticità ordinaria**”, conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento.

, bollettino di criticità che la SORI (Sala Operativa Regionale Integrata) della Direzione Generale della Protezione Civile pubblica sul proprio sito istituzionale all'indirizzo: <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile> Indica il primo gradino di attenzione, quando i fenomeni precursori segnalano la tendenza ad un evento anomalo.

#### Il Sindaco o suo delegato:

- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso, secondo quanto previsto nel Piano comunale di protezione civile.
- Segnalano prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi, strutture operative comunali di Protezione Civile e stazione dei Carabinieri.

### ALLERTA ARANCIONE

Questa fase coincide con l'emissione di un bollettino di “**Allerta meteorologica con previsione di criticità MODERATA**”, conseguente alla possibilità di probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento, e/o dal bollettino di criticità emesso dalla SORI (Sala Operativa Regionale Integrata) della Direzione Generale della Protezione Civile che pubblica sul proprio sito istituzionale all'indirizzo: <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile>, **al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presente, o con l'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai vari Presidi Territoriali**. Indica il grado di attenzione e mobilitazione da attivare quando vengono superate le soglie di rischio accettabili ed è pressoché certa la probabilità che si verifichi un evento grave.

#### Il Sindaco o suo delegato:

- Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.
- Attivano le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile.

- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunicano preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mettono in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.
- Segnalano prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi strutture operative comunali di Protezione Civile e stazione dei Carabinieri.

## ALLERTA ROSSA

Questa fase viene attivata dal Sindaco con la trasmissione da parte della SORI (Sala Operativa Regionale Integrata) della Direzione Generale della Protezione Civile, dell'Avviso di **“Allerta meteorologica con previsione di criticità elevata; oppure in conseguenza al verificarsi di un evento di criticità moderata; al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presente, o con l'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai vari Presidi Territoriali.** La SORI (Sala Operativa Regionale Integrata) della Direzione Generale della Protezione Civile pubblica sul proprio sito istituzionale all'indirizzo: <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile>. In questa fase il sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con tutte le funzioni di supporto disponibili, necessarie e propedeutiche alle eventuali attività di soccorso e assistenza alla popolazione. Indica il grado di attivazione conseguente alla segnalazione e localizzazione di precisi gravi eventi.

Il Sindaco o suo delegato, valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la S.O.R.I. e attiva il C.O.C., se non già attivato in fase di criticità elevata, sino alla conclusione dell'emergenza:

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) con tutte le funzioni di supporto previste nel piano di Protezione Civile.
- Attivano le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunicano preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mettono in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.



- Segnalano prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia di Olbia – Tempio P., eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico ed idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi strutture operative comunali di Protezione Civile e stazione dei Carabinieri.
- Verificano l'effettiva fruibilità delle aree di ammassamento per l'afflusso dei soccorsi e delle aree di attesa/accoglienza della popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento individuate nel Piano Comunale di Protezione Civile.

## **2.1 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE EMERGENZIALI**

Al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente, il Sindaco, valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale, sino alla conclusione della fase emergenziale :

- Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile;
- Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti, e della Provincia;
- Chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità;
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare;
- Mette in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile, atte alla tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni;
- Attiva lo sportello informativo comunale;
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti;
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti;
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA;
- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti;
- Appronta le aree di ammassamento e di accoglienza;
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc....) ;
- Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica;
- Provvede al censimento della popolazione evacuata;
- Assicura la continuità amministrativa dell'ente;
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica;
- Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati;
- Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito;

Le misure di salvaguardia alla popolazione per il rischio idrogeologico (evento prevedibile) sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo (che normalmente avviene in modo spontaneo); avendo particolare riguardo per le persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini, ammalati cronici ecc.) e provvedere alla dovuta assistenza nelle aree di emergenza. Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare e rendere operativo il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento e favorire le seguenti operazioni:

- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso percorsi pedonali preventivamente conosciuti ed opportunamente segnalati in cartografia. La presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da forze di Polizia Municipale e volontari, coordinate dal responsabile, già individuato, della funzione di supporto “strutture operative locali e viabilità” attivata all’interno del C.O.C.;
- **Informazione costante alla popolazione presso le aree di attesa**, con il coinvolgimento attivo del volontariato coordinato dal responsabile dell'analoga funzione di supporto attivata all’interno del C.O.C.. Una corretta informazione alla popolazione sarà fornita solo a seguito di validazione da parte delle autorità di protezione civile. L’informazione riguarderà sia l’evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l’attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all’evolversi della situazione;
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l’invio immediato di un primo gruppo di volontari, polizia municipale, personale medico, nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto “*assistenza alla popolazione*” attivata all’interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà inoltre ad un primo censimento della popolazione presente con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti, alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero;
- **Organizzazione del pronto intervento** assicurata dal gruppo composto dal personale dei Vigili del Fuoco, del C.F.V.A, dal personale medico 118 e volontari, coordinato dalla funzione di supporto “*strutture operative locali e viabilità*” attivata all’interno del C.O.C., per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo venga supportato dalla presenza di appartenenti alle Forze dell’Ordine;
- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire**, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all’ufficio tecnico comunale, in collaborazione con la Prefettura di Sassari, Genio Civile di Sassari, Provincia di Olbia - Tempio P., Tecnici privati, Compagnia Barracellare, sotto il coordinamento della funzione di supporto “*valutazione e pianificazione*” attivata all’interno del C.O.C.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d’arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi indotti dalle piogge torrenziali, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell’asse viario. Ciò diventa fondamentale per l’accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per il C.C.S. cui afferisce il Comune;
- **Assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica** che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato) o Presidio Sanitario, da allestire previa apposita richiesta di attivazione al C.O.C. all’interno dell’area di accoglienza sito nella Scuola di Via Montessori, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto “*sanità e*

*assistenza alla popolazione*" attivata all'interno del C.O.C.. Nel P.M.A. o Presidio Sanitario verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi operativi;

- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap.** Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso le aree di ricovero indicate nella cartografia in colore rosso, e già precedentemente segnalate alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "*sanità e assistenza alla popolazione*" attivata all'interno del C.O.C.;

- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa,** che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici, per il Centro Operativo Comunale e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. L'efficace gestione dell'emergenza non può prescindere dalla possibilità di disporre di un sistema di telecomunicazioni adeguato che consenta in situazioni di criticità i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio. A tal fine il Sindaco nei casi di criticità può avvalersi delle reti radio sia istituzionali che del volontariato radio amatoriale presenti sul territorio, provvedendo a definire con dettaglio il flusso di comunicazioni per evitare sovrapposizioni o lacune nel sistema di comando e controllo. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "*materiali, mezzi, servizi essenziali e telecomunicazioni*" attivata all'interno del C.O.C..

- **Delimitazione delle aree di rischio - l'efficienza e l'efficacia degli interventi di protezione civile** in emergenza, dipendono, molto spesso, dalla fruibilità e dalla funzionalità della rete viabile interessata all'emergenza. Risulta pertanto di primaria importanza garantire l'immediato sgombero della rete stradale interessata all'emergenza, da tutto il traffico non essenziale (curiosi, ecc.), delimitando l'intera area di rischio interessata dall'emergenza. Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità, che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio. La predisposizione dei cancelli viene attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni, e, per quanto possibile, dovrà essere assistita da idonea segnaletica direzionale sui percorsi alternativi. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "*strutture operative e viabilità*" attivata all'interno del C.O.C..

- **Monitoraggio dell'andamento dell'evento sotto l'aspetto della sanità veterinaria** unitamente alla predisposizione delle verifiche relative alla potabilità delle acque ed alla salubrità degli alimenti. Il coordinamento delle attività emergenziali relative è affidato alla funzione di supporto "*veterinaria*" attivata all'interno del C.O.C.;

- **Predisposizione aree di ammassamento soccorritori,** le stesse, individuate nel Centro Culturale di Via Risorgimento, garantisce un razionale impiego dei soccorritori nelle zone di operazione. Esse rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il C.O.C.. La gestione ed il coordinamento è della funzione di supporto "*volontariato*" attivata all'interno del C.O.C.

Successivamente bisognerà provvedere a:

- **Ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità** e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "*valutazione e pianificazione*" attivata all'interno del C.O.C.

- **Ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi** (crolli, scivolamenti, etc.), con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto "*valutazione e pianificazione*";

- **Ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali,** al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va

effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti dell'Ente Foreste o in dotazione della Protezione Civile regionale) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "*materiali, mezzi, servizi essenziali e telecomunicazioni*";

• **Mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune** – il Segretario Comunale o un suo rappresentante tramite i dirigenti dei relativi settori, garantisce il funzionamento, anche in situazione di emergenza, di tutti i servizi istituzionali municipali essenziali (organi istituzionali - albo pretorio - protocollo/archivio – anagrafe popolazione - stato civile - ecc.), provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione Sardegna, la Prefettura di Sassari e la Provincia di Olbia - Tempio P.. Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, supporterà il Sindaco nell'attività di emergenza.

• **Informazione alla popolazione è fondamentale che i cittadini delle zone direttamente e indirettamente interessate dall'emergenza**, tramite opportuni avvisi diramati dal Sindaco anche tramite il coordinatore del C.O.C., vengano informate sull'evolversi dell'evento, delle operazioni in corso e sulle eventuali indicazioni di norme di comportamento da attuarsi.

• **Salvaguardia del sistema produttivo, questo intervento di protezione civile** si può effettuare immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere al ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati a raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

• **Ripristino della viabilità e dei trasporti, durante il periodo della prima emergenza** si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri al fine di poter garantire sia la fornitura di materie prime e logistiche, sia l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

• **Relazione giornaliera degli interventi da inviare alla Prefettura**, la relazione sarà compilata dal coordinatore del C.O.C. e firmata dal Sindaco e dovrà contenere la sintesi delle attività giornaliere. Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare. I giornalisti verranno costantemente aggiornati con delle conferenze stampa quotidiane tenute dal Sindaco o da persona dallo stesso espressamente delegata. Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione dei servizi di informazione nelle zone di operazione.